*Nessuno degli apparecchi più efficienti e sicuri per i soccorsi dei tecnici stranieri, furono ritrovati pronti per non mostrare le installazioni antiquate - Ragazzi di 14 anni nelle gallerie più profonde L'interruttore della corrente elettrica funzionò due secondi dopo lo scoppio della scintilla*

# Le vere cause della strage di Marcinelle

*(Dal nostro corrispondente)*

Bruxelles, 21 agosto.

Tutta l'Europa ha seguito con apprensione la drammatica sciagura di Marcinelle, ma ai tecnici del Belgio è parsa quella delle terribile disgrazia possono interessare soltanto alcuni addetti ai lavori. Il Belgio è come sono completamente diverse. Che la fatalità sia intervenuta in una determinata miseria si può anche ammettere, ma non si deve attribuire soltanto al destino una prova così terribile, che dimostrano troppo deboli per portare.

Ci sia permesso seguire cronologicamente qualche avvenimento che ci è stato oggetto interrogativi. Le disposizioni belghe in materia di elettricità, prese non sono mai da più assoluto che un filo elettrico sopra, sopra, sopra se si tratta di basso voltaggio. Nelle abitazioni, i fili che vanno dagli interruttori alle lampadine debbono essere in filati in ferro. Se tali sono le generali disposizioni per la corrente elettrica nostra, si può ben dire che la prudenza di lasciare senza protezione le miniere, fino dall'alta tensione?

La folla che ha assistito all'Opera di Bruxelles, ieri sera, anche quell'altra che ha visto tutto questo, ha potuto constatare una quale lentezza e con quali mezzi antiquati si è procedutoo che, di conseguenza, raddoppierà.

Ma intanto, intanto, alla tabaccosa casalese è stato consegnato nella sede della Radiotelevisione un telegramma urgente della più nota bustaia di Milano. Ecco il testo integrale del dispaccio: «*La offro modestamente in omaggio la mia collaborazione onde armonizzare meglio la sua bustaia. La concorrente ha però escluso decisamente di accettare la corrisposta offerta.*

*Non è manciata, stanane, una breve parenesi patetica: una volta a tu per tu con le sarte, semplice donna fra donne che amiamo comprendere, la bella tabaccosa, quasi soprafatta dal clamore che si è levato intorno alla sua avventura, ha pianto. Dopo averle premurosamente riscoperta, fu sarte della tv l'hanno spinta a raddoppiare, e le hanno promesso di seguire con sentita solidarietà la nuova prova che l'attende sulle scene del ciclo.*

v. r.

## «L'abito provato a Milano mi renderà molto goffa»

Casale, 21 agosto.

(d.a.) *Maria Luisa Garoppo, ch'era stata chiamata dalla tv a Milano per provare il vestito da indossare la sera di giovedì a «Lascia o raddoppia», la Fortuna vittoria a Casale col diretto della 18.31.*

*Assai stanca, la tabaccosa casalese non ha nascosto la sua amarezza per le vicende che pure oggi le si sono dimostrate ostili.*

*«Mi hanno fatto indossare un abito nel quale mi pareva di scoppiare — ella ha detto — inadatto inoltre alla mia statura. La sarta me lo ritoccherà, ma io immagino già che figura che farò dinanzi alle telecamere».*

*Maria Luisa Garoppo ha quindi ripetuto la sua volontà di «lasciare».*

*Intanto questa sera, non appena entrata nella sua tabaccheria, affollata, è stata accolta con un grande applauso dalla mamma e da un caloroso evviva dei militari presenti. Il suo viso, pieno di lacrime, è apparso stanco, ma si è sfiatato in un sorriso.*

I coniugi Nixon salutano Stassen e la consorte in un ricevimento a S. Francisco (Tel.)

*Il Presidente eviterà di appoggiare direttamente la candidatura di Nixon alla vice-presidenza, ma non ci sono ormai più dubbi sui risultati del voto - Così i lavori del Congresso stanno perdendo ogni interesse*

*(Dal nostro inviato speciale)*

San Francisco, 21 agosto.

L'attore Robert Montgomery, consulente pubblicitario del partito repubblicano, esperti in tecnica propagandistica che dirigono la campagna della Convenzione, sono preoccupati. Il loro compito è di convincere i delegati, con un eccezionale uso di mezzi moderniissimi e costosissimi, che Eisenhower e Nixon devono esser rinominati, perché sono gli unici esponenti del loro partito di battere con sicurezza i democratici nelle elezioni di novembre.

E' un compito per il quale stanno lavorando da mesi, profondendo tesori e la loro inesauribile esperienza, ma sembra dall'assunto che la candidatura di «Ike» e Dick» debba trionfare ai ogni ostacolo, ad ogni costo. Tutte le fiorse dell'arte sono state chiamate a convergere per assicurare un successo, diretto, senza discussione e per offrire alla nazione lo spettacolo di un Congresso che, non ha nessun elemento sensazionale predisposto, e che non rivestirà che ricesse in sospeso gli animi e allontanare fino all'ultimo momento l'interesse degli elettori, dimostrasse alla fine che «Ike» e Dick», fraternamente uniti, ogni dissenso, si sono riconfermati come gli uomini del partito.

L'ostacolo imprevisto e la causa della preoccupazione non sono sorti fin da iersera, durante la seconda seduta della Convenzione. Esperti e politici non preoccupati, non perché le candidature siano più sicure, forse, ma perché lo sono troppo poco. Non perché si stiano manovre, colpi di scena, ansie, rivolte di delegazioni, apparizioni di candidature imprevedute, ma perché non vi è assolutamente nulla da temere.

Tutti sono convinti che, se ieri oggi organizzatori e sulla piazza degli oratori, si sente, no passa nemmeno fuggevolmente per la testa di creare ostacoli, di esprimere dissensi. Non ci sono nemici da battere, avversari da neutralizzare per l'elezione di «Ike e Dick»; ed essendo tutti d'accordo, i lavori della Convenzione sono privi di colori, manca l'entusiasmo, è le compagnie di televisione, gli organizzatori politici, i grandi e managers delle società di pubblicità tutto avevano preveduto, meno questa assoluta inertezza che si tradice, per il pubblico, in una quasi totale mancanza di interesse.

Non solo è la pesante armonia generale che turba lo stato maggiore repubblicano. C'è di peggio: intere file di posti riservati ai delegati sono rimaste quasi vuote, e i commentatori riservate al pubblico le zone destinate ai delegati, e gli operatori della televisione hanno dovuto nella seduta odierna cambiare le inquadrature delle macchine per non rivelare alla nazione, che si sintonizza alla ansiosa attesa dello «spettacolo», la vera, la drammatica, incresciosa situazione, tuttavia si spera che un paio di spiriti incidenti animeranno un poco la Convenzione, oltre all'attesa, per la prima volta, manifestazione di entusiasmo, che si avrà quando Eisenhower, il quale sta volando a quest'ora verso San Francisco, apparirà al «Cow Palace».

Si sa già, peraltro, che cosa egli dirà, e sopratutto che smentirà di aver scelto Nixon come suo compagno di lista per la candidatura alla vice-presidenza. Egli annuncerà, per contro, l'intenzione dell'ambiziosa marcia di Stevenson alla Convenzione democratica, che i delegati saranno invitati ad designare il candidato alla vice-Presidenza che sembrerà il più adatto. Ma tutti sanno anche che i delegati detestano persino la sola ipotesi di dover una discussione sull'argomento, e che voteranno probabilmente all'unanimità per riteggere Nixon, come la Casa Bianca ha predisposto da mesi.

E lo faranno con prontezza per evitare che qualche dubbio sfiderato, perché non si può proprio escludere che resti qualche cresta caldaa fra gente così posata e riflessiva, pensi che ala il caso di determinare la scelta dopo una vera discussione. Ma i capi del partito non vogliono che il problema della vice-Presidenza venga sollevato, perché sono varie quelle che si andrebbero che si sarebbero sollevate, e come ne hanno di maggiore le illusioni piuttosto spinte verso gli organi statali.

Ma più o meno si può avere nessuna simpatia per questa attività venatoria; ma non si può non riconoscere la larghezza di questi specialisti nella sua serie base.

Esaj ora chiedono che si cenda loro un sia pure limitato esercizio o che il Governo ordini ai suoi dipendenti organi la restituzione delle somme rpese per un permesso che non ha alcun valore. Si può dare ragione a loro.

Gli uccellatori torinesi, a parte la rielezione. L'unico fattore che può cambiare questo atteggiamento, è che Eisenhower stesso dica chiaramente di non voler proporre Nixon, ma di «accettare» se la Convenzione, dopo aver discusso e votato su altre candidature, «ll'è pure» la riconferma. Egli chiederà che la Convenzione «ll'è pure» a, ma i delegati hanno tanta paura delle conseguenze, che si preparano a votare nuovamente ad Eisenhower, quando arriverà quella «ll'è pure» dei loro sentimenti su Nixon, di non cambiare i piani e di non insistere sulla candidatura di altre candidature.

C'è qualcosa, infatti, che Eisenhower sia preoccupato per le segnalazioni anti-Nixon pervenute negli ultimi giorni alla Casa Bianca, e che rinunciasse, quindi, a dichiarare esplicitamente Nixon per non dare l'impressione al Paese che gli sarebbe stato imposto e stato scelto da lui anziché dal partito.

Ma questi movimenti «di fronda» sono soffocati quasi nascono dalla complicità generale. Gli oratori pretanno perché di fare il meno di Nixon nel loro discorsi, per timore di mettere in moto i sentimenti anti-Nixon, che turbi il ben pianificato svolgersi dell'intera rappresentazione. Alla stessa regola del silenzio sui problemi maggiori si attenne anche l'ex presidente Hoover, che questa sera porrà ufficialmente la candidatura di Eisenhower davanti alla Convenzione.

Ma i soli momenti critici verranno quando Stassen, al quale non si potrà negare di parlare, dirà perché la scelta del vice-presidente è questa, per la condizione di salute di Eisenhower, più importante del solito. Ma se tutto andrà come i piani vogliono, la sua esposizione dei dubbi sulla salute del Presidente «Ike» sarà accolta con sdegnoso silenzio.

L'altro incidente che può turbare la Convenzione, può esserlo per ragioni opposte a quelle di Stassen, ma ugualmente gravi. Se il partito repubblicano è più evoluto di quello democratico, il delegato del Texas, Jackson, fra gli oratori che appoggeranno la candidatura di Eisenhower, una dottoressa negra del Sud Carolina. Ma la delegazione della Carolina del Sud, una delle più Stati ove i privilegi dei bianchi sono più estesi, ha ottenuto decisione, sia dal democratici che dai repubblicani, ha minacciato di lasciare la sala gli organizzatori non accettassero la dottoressa negra dal programma stabilito, essi abbandonarono la Convenzione. Ogni decisione è stata rinviata, però, sino all'arrivo di Eisenhower.

Il prestigio di «Ike» è così alto, che anche quei delegati razzisti, sembrano disposti a lì. In omaggio al Presidente, ad ingoiare la presenza di una negra fra le delegazioni.

Gino Tomajuoli

# CONTINUA A RIPETERE CHE GIOVEDI' NON RADDOPPIERA'

## La fabbrica di tabacco casalese che le provavano un austero abito per la tv

Per due ore seri funzionari addetti ai costumi hanno diretto la castigata vestizione di Maria Luisa Garoppo alla sede della televisione - Una nota bustaia offre il suo disinteressato aiuto - Entusiasmo dei militari nella tabaccheria di Casale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 agosto.

*L'ormai nota storia dell'abito con cui la tabaccaia alla tabaccaia di Casale di tornare sulle scene di «Lascia o raddoppia» sta diventando una piccola tragedia, quasi come una della tragedie greche care alla bella concorrente. E certo, la ricerca di una formula capace di accontentare tutti i paesi interessati al destino del Canale di Suez sembra diventare un gioco da ragazzi di fronte ai studati tentativi compiuti per scegliere un abito che sia in grado di neutralizzare convenientemente la fervidezza di Maria Luisa Garoppo.*

*Sarebbe difficile, ora, dire sino a che punto tali tentativi si rivelaranno coronati da successo, ma è certo che i dirigenti della tv di Milano hanno finalmente scelto l'abito che la tabaccaia di Casale Monferrato dovrà indossare nel prossimo per apparire davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia».*

*La movimentata ricerca di quest'abito meritevole forse un capitolo a parte nella storia della popolare rubrica televisiva. Quest'abito sarà, in un certo senso, il vero protagonista della prossima puntata del telequiz. Forse per milioni di telespettatori Maria Luisa Garoppo più che essere quella della tragedia greca, sarà quella dell'abito.*

*I precedenti sono noti. Dopo il clamoroso successo della tabaccaia sui teleschermi, un quotidiano cattolico milanese aveva lanciato il sarcasmo castigatore l'abito indossato dalla concorrente, ma non era una telefonata di un dirigente della tv di Milano convocava cortesemente la tabaccaia per la scelta di un abito più adatto alle esibizioni televisive.*

*Stamane, infatti, Maria Luisa Garoppo si è presentata alla Direzione milanese della Radio-televisione. Accompagnata nella sartoria del centro di produzione televisiva, ha dovuto iniziare la laboriosissima scelta, che è durata oltre due ore, alla quale erano stati presenti preposti il dirigente e un funzionario del settore che si occupa della collaborazione dei costumi per gli spettacoli televisivi.*

*Maria Luisa Garoppo aveva portato con sé un paio di vestiti che però, a funzionari della tv non hanno ritenuto adatti alla esibizione sul palcoscenico della tv. Dopo non pochi tentativi e accurate prove, la scelta è finalmente caduta su un abito da neanz sera in raffieta di seta con un semplice volant: è un abito color vinaccio, della scollatura rattaltro che audace. Sopratutto grazie a taluni accorgimenti, la sua confezione cviterà di mettere l'accento sulla prosperità della tabaccaia.*

*Giovedì prossimo, dunque, la appassionata di tragedia greca apparirà nel castigato abito fornitole dalla tv.*

*Quanto alle decisioni della commissione, i suoi riperto accenni alla possibilità di ritirarsi dalla gara, non trovano conferma. Sembra piuttosto che «Lascia o raddoppia», i cui funzionari si dicono convinti che la Garoppo non si ritirerà, stia per aprire un ciclo.*

# Scoppia la Fabbrica di tabacco casalese

## Fra ciscio

## Le vere cause della strage di Marcinelle

Prima di terminare, vorremmo far riferire dal altro aspetto del lavoro nelle miniere, il quale è in diretto rapporto con la sicurezza dei lavoratori nei bacini carboniferi. Esso concerne il sistema di pagare un minatore a seconda della quantità di carbone estratto. Nel caso di Marcinelle, le responsabilità riguardano unicamente i dirigenti della miniera, ma in altre mortali circostanze è il minatore stesso che è l'unico responsabile della morte che lo colpisce. Infatti spesso accade che i minatori, per aumentare il più possibile di carbone perché appunto ciò regolano la loro paga, si mettono in pericolo. Certi minatori guadagnano sino a 300 franchi belgi al giorno, ma però non tutti sono prudenti e proteggono la loro avanzata nelle oscure e strette gallerie coi dovuti sostegni. Tempo perduto, dicono gli esperti, se si dovessero fare i puntelli ogni metro o ogni due metri a seconda della disposizione, la pendenza e ancora ogni tanto. E ad un certo momento la volta crolla seppellendo l'imprudente minatore ed i compagni che stavano attorno.

Se il minatore vuol guadagnarsi al più presto possibile la paga, deve procedere con passello, non bisognerebbe permettergli di esporsi e di esporre gli assistenti anche a rischi degli altri. Un regolamento dovrebbe prevedere questo, imponendo un limite alla produzione giornaliera. Purtroppo nelle miniere del Belgio non tutto l'interesse a che molto si produca, ma anche i agende altrimenti andrebbero contro i propri interessi.

Si è parlato di minatori italiani che vivono con o senza famiglia in tugurii, in baracche da campo di concentramento ove l'igiene si ferma alla porta. Non sono così. Per molto tempo le condizioni di alloggio erano veramente gravi, ma oggi delle disposizioni sono state prese. Ci sono alloggi ben fatti e di dirittura proibito di vivere in baracche o tugurii. Sono state costruite delle linde casette uniformi, anche se non sempre comodissime, ma sono confortevoli. Però non tutti i nuovi minatori hanno diritto di abitarle, per non pagare l'affitto e risparmiare; nella baracca infatti, si vive quasi gratuitamente.

Le cause di sciagure come quella di Marcinelle sono profonde e vanno ricercate nel lavoro dell'organizzazione mineraria. Ne sono dunque direttamente responsabili i dirigenti, i quali dovrebbero inoltre disciplinare il lavoro degli operai in modo di assicurare la massima produzione. Il lavoro dei minatori è il più sacrificato, non cerchiamo di esaltarlo soltanto quando il nostro cuore soffre per la morte di sette persone decine di connazionali; cerchiamo, piuttosto, di renderlo meno atroce unendo un po' di coscienza ad un po' di prudenza.

Odilio Chinolfi

## Scotland Yard indagava sulla morte di 300 donne

Londra, 21 agosto.

Funzionari di Scotland Yard stanno indagando sulla morte di numerose donne, per lo più vedove, e sulle vicende del loro testamento. Gli investigatori terrebbero un giro di somme pari, complessivamente, ad un milione di sterline. Le donne sarebbero state osservate in metà a questa singolare e miteriosa indagine. Si conosce una fonte, sarebbe «l'una delle donne del secolo».

Delle notizie raccolte e riferite anche da alcuni giornali britanniche dietro sollecitazione della polizia di Eastbourne, località di villeggiatura della costa meridionale inglese, funzionari di Scotland Yard stanno cercando i casi di circa trecento donne, in maggioranza vedove, morte negli ultimi dieci anni, negli archivi anagrafici centrali di Somerset House (dove sono custodite copie dei certificati di nascita, di matrimonio e di morte del Regno Unito) e presso notai che si occupano di testamenti delle estinte, per accertare l'ammontare dei loro beni e la beneficiarie dei diversi patrimoni.

Il «Daily Mail» accenna oggi alla possibilità che Scotland Yard ordini l'esumazione dei corpi di alcune delle donne in parola. Altri giornali hanno sempre oggi, i nomi di due donne, che sarebbero state uccise dopo aver ricevuto ingenti particolari: Gertrude Tullett, decedutasi a Bournemouth, e Ethel Ellis, vedova di un ufficiale di marina, morta a Bude circa dieci anni fa.

Le due donne, circolavano voci di casi di raggiri, frodi, e perfino omicidi, ad Eastbourne. Ad esempio, Gertrude Tullett, scrisse una lettera contenente 15 sterline ad ognuno dei cento numero di testamenti. Più tardi, Gertrude Tullett morì per overdose di sonniferi. Ma la dichiarazione, esprimendo dubbi circa i decessi, tende a diffondere di queste voci il capo della Polizia di Eastbourne ha dichiarato, esprimendo dubbi circa i decessi, tende a diffondere di queste voci il capo della Polizia di Eastbourne avrebbe deciso, come si è detto, di aprire l'intervento di Scotland Yard.

# In agitazione gli uccellatori del Piemonte e della Liguria

In una passata nota avevamo accennato al malcontento degli uccellatori o retaioli vagantivi che, pur avendo pagato ottenuto la licenza, non potevano usufruirne perché la Commissione Provinciale di Caccia e Foreste. Diceviamo pure che si trattava, tutto sommato, di una situazione che ne avrebbe potuto avere un seguito.

Gli uccellatori e retaioli del Piemonte e della Liguria (ad esempio, a Agrigento non ce ne sono già non si sono aggiunti, quelli di altre regioni), sono in agitazione e si sono presentati *di fondati* reclami alle autorità competenti. Ci sono che essi pariano addirittura di adire a vie legali e fare causa al Ministero competente, alla Forestale ed alla Federazione Italiana della Caccia.

Sostanzialmente si trovano in questo condizioni: hanno pagato tutte le tasse per ottenere il permesso, hanno pagato tutte le tasse e la tessera obbligatoria alla Federazione della Caccia, hanno avuto il loro libretto di riconoscimento, ma non sono dedicarsi al loro sport. Situazione in certo qual modo paradossale: va bene che la data rilasciò licenze di uccellatori, ma non sono e dall'altro ne vietò l'esercizio!

La maggioranza assoluta di quei retaioli non ha mezzi, quindi complessivamente hanno spesso sulle ottendere. Si comprende quindi facilmente come tra di loro corrano commenti non sempre lusinghieri al Ministero Agricoltura e Foreste e come ne traggano conclusioni piuttosto spinte verso gli organi statali.

Il più o meno si può avere nessuna simpatia per questa attività venatoria; ma non si può non riconoscere la larghezza di questi specialisti nella sua serie base.

Esaj ora chiedono che si cenda loro un sia pure limitato esercizio o che il Governo ordini ai suoi dipendenti organi la restituzione delle somme rpese per un permesso che non ha alcun valore. Si può dare ragione a loro.

Gli uccellatori torinesi, a parte i pesci comunti fatti o che stanno compiendo in ogni caso gli altre province e regioni, osservano che la Giunta Provinciale di Torino, dapoché ha variato in due punti il Calendario del Ministro per la caccia, ha ancora in stesso tempo, ha ancora in stesso metro avrebbe dovuto venire incontro anche agli uccellatori. Ed insistono su questo punto asserendo che hanno diritti alla stessa trattamento e che non vi devono essere privilegiati. E tutto sommato sostengono una tesi che ha un certo fondamento.

Il problema degli uccellatori, che si presenta in ogni caso, è molto complesso casi creati dall'attuale Calendario, si dovrebbe risolto con una certe quel sollecitudine per porre fine ad una situazione assurdità: o mandarli in giro colle reti o Governo e Forestale restituiscano le somme incassate.

g. l. d.

## Proroga al ripopolamento in tre zone del Vercellese

Vercelli, 21 agosto.

E' stata concessa la proroga di tre zone di ripopolamento e cattura della selvaggina in provincia di Vercelli. Con decreti del presidente della Giunta provinciale, sono state prese le seguenti determinazioni:

la zona di ripopolamento e cattura di Gagliaico e Sandigliano, dell'estensione di ettari 1500, viene rinnovata fino al 9 agosto '59;

la zona di ripopolamento e cattura di Pezzana e Stroppiana, dell'estensione di ettari 1500, viene prorogata fino al 30 giugno 1959;

la zona di ripopolamento e cattura di Ronsecco, Vercelli, dell'estensione di ettari 465, viene rinnovata sino al 9 agosto 1959.

Dal competente ministero dell'Agricoltura è stato poi revocato il decreto di caccia nel Comune di Vercelli, zona riservata per la protezione degli aliceni bianchi e delle gazze. Il provvedimento rende libere la caccia agli stanziali (lepri, fagiani, pernici) che sono danno agli agricoltura.

# Uxoricida uscito dal manicomio dirige un asilo per bambini

## *Lo ha intitolato al nome della moglie uccisa nel 1948*

Napoli, 21 agosto.

Ad Agropoli un asilo per bambini è stato affidato a un uomo del quale i giornali si occuparono largamente il 16 agosto del 1948, per un dolorosa avvenimento che riguardava tutta Roma in particolare.

Quest'uomo si chiama Aniello Chariello, ed è stato dirigente del Ministero dell'Industria, di grado elevato, e si macchiò di un delitto orrendo, accecato da una gelosia che non aveva alcun fondamento, uccise sua moglie, a seguito di un sospetto di infedeltà. La uccise sotto gli occhi del figlioletto, che impotente assistette all'omicidio. Era pollida, bionda, di sedici minuti dopo. Il processo venne celebrato a Roma. Chiamò ricevda fu riconosciuto pazzo ed internato in manicomio criminale di Aversa, dove trascorse cinque anni, uscendone il 22 ottobre del 1953.

Nel manicomio, essendosi dedicato ai Patronato assistenziale, si dimostrò molto fornito e una cittadella di ragazzi, ad esempio, che si trovano sopra sono e per rendere onore al figlioletto, che vive presso la nonna materna, a Paestum.

Ma l'idea maturata non fu, per Chariello, di tutto riposo, tuttavia. Nessuno di Agropoli avevo dimostrato di fiuto! Ma il direttore di Chariello fu alutato da un informatore, il prof. Pirrelle che in principio si assunse tutte le responsabilità. Oggi la «Bambinopoli Elena Vecchio» funzionia regolarmente e il direttore Chariello ne è felice, sprizzi gioia degli occhi ed alimenta ora e più vasti propositi.

Gli ospiti della «Bambinopoli» sono circa duecento. Il dottor Chariello dice: «I ragazzi vengono con piacere, si diverte. Abbiamo un piccolo teatrino. Ci dimentichiamo completamente delle reclte, e quando ci sono delle rappresentazioni, ragazzi raccontò fiabe e novelline, piatribuiscono dolci, bei dolcetti, vestiti nuovi e tutti mi vogliono un gran bene».

Figura di questo benefattore dell'infanzia è largamente conosciuta nella zona di Fuori il paese, in tutti i dintorni. Dalla sua ha un nome di sangnor Chariello vive di tutto distacco, non pensa a parte e coprio da una enorme quantità di ragazzi, che sono, in parte, Bisognerà ora liberare da tali ragazzi, che sono, in parte, che a sua volta dovrà essere ricoverato in manicomio criminale attuale per evitarla la caduta.

Questa mattina, nel più bello, si è presentato ragazzi bri di una commissione d'inchiesta sono stati ricevuti alcuni sono scesi nel pozzo di Chariello, ragazzi hanno fatto fotografie. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, ci si è soprattutto soffermati attorno alla figura di Chariello ed ancora incastrato: è risultato evidente che l'incendio si è sviluppato qui, come è stato pure provato che uno dei vagabondi che si trovano in Agropoli ne mostrò mentacarichi. Il vagoncino attraverso il pozzo, lo scezionando il cavo elettrico 220 volt, nel punto in cui il filo fu spezzato, le traccie di bruciature rimangono ben visibili.

# Incendio in una clinica il letto di una paziente

## *La donna stava per essere operata - Salvata dai medici*

Roma, 21 agosto.

Un incendio sviluppatosi in una clinica di Roma durante un intervento chirurgico, ha messo in pericolo la vita dei medici e di una degente che stava per essere operata. Per cause non ancora accertate, un piccolo fuoco si è sviluppato improvvisamente in fiamme e, nonostante, ha comunicato l'incendio al lettino su cui si trovava l'inferma.

Fortunatamente la presenza di spirito dei medici e degli infermieri ha evitato che il fuoco divampasse violento e assumesse le proporzioni della bienle. Le fiamme venivano spente con estrema facilità, ma tale mezzi di fortuna. La donna, comunque, era già stata messa in salvo.

## Rientrando in casa trova il marito impiccato

Novara, 21 agosto.

Una macabra scoperta ha fatto, ieri, Ricciardo Di Bono, la moglie del cantoniere Viziero Prone. Rientrata nella propria abitazione, di ritorno dal lavoro, in donna ha trovato il marito impiccato con una fune ad una trave del soffitto.

## Dodici chili di eroina confiscati a Beirut

Beirut, 21 agosto.

Funzionari doganali libanesi in collaborazione con gli agenti del Medio Oriente del Servizio doganale di Beirut in collaborazione con Charles Siragusa, capo per l'Europa e il Medio Oriente del Servizio narcotici degli Stati Uniti, ha portato alla confisca di 12 chilogrammi di eroina pura che mascherata e venduta al dettaglio avrebbe raggiunto una valutazione americana, 3 milioni 600.000 dollari, pari a circa 2 miliardi di lire.

Il laboratorio era diretto da Mustafa Al Marite, di 31 anno, il quale è riuscito a fuggire. Egli è un ricercato dalla polizia. Al Harite è un noto trafficante di stupefacenti e nel 1954 fu anche condannato.

Suo fratello, Afif Al Harite, è stato arrestato ieri e detenuto. Si trova in attesa di giudizio. Stati Uniti. Una settimana fa un manipolato nel laboratorio era inviato negli Stati Uniti, il quale ha operato a Harite.

E' la seconda volta nel giro di dodici giorni che la polizia dell'Ufficio narcotici americano smascherano una banda di contrabbandieri di stupefacenti. Il 14 agosto, infatti, fu portato alla confisca di 12 chilogrammi di eroina pura che mascherata e venduta al dettaglio avrebbe raggiunto una valutazione americana, 3 milioni 600.000 dollari, pari a circa 2 miliardi di lire.

Il laboratorio era diretto da Mustafa Al Harite, di 31 anno, il quale è riuscito a fuggire. Egli è un ricercato dalla polizia. Al Harite è un noto trafficante di stupefacenti e nel 1954 fu anche condannato.

Suo fratello, Afif Al Harite, è stato arrestato ieri e detenuto. Si trova in attesa di giudizio. Stati Uniti. Una settimana fa un manipolato nel laboratorio era inviato negli Stati Uniti, il quale ha operato a Harite.

E' la seconda volta nel giro di dodici giorni che la polizia dell'Ufficio narcotici americano smascherano una banda di contrabbandieri di stupefacenti. Il 14 agosto, infatti, fu portato alla confisca di 12 chilogrammi di eroina pura che mascherata e venduta al dettaglio avrebbe raggiunto una valutazione americana, 3 mi-

Visitate la FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGREB (JUGOSLAVIA)

Dal 7 al 20 Settembre 1956

Partecipazione di espositori di 25 Nazioni. Esposizioni nel vecchio e nuovo terreno della Fiera di Zagreb.

Si assicurano facilitazioni per la Fiera. Riduzioni del 25% sui viaggi ferroviari e marittimi ai visitatori e del 50% sulle merci da esporre.

Per informazione rivolgersi alla:

Amministrazione della FIERA DI ZAGREB - Savska cesta 25 - ZAGREB (Jugoslavia)